

PAZIENTI EMIGRATI

Un medico per Villar: entro la fine di marzo emergenza terminata



L'ambulatorio all'interno del cortile municipale in via Conti Carroccio

VILLARFOCCHIARDO - Entro la fine di marzo, forse, quelli che fin ora sono stati designati come "medici fantasmi" diventeranno realtà. Così anche i villarfochiardesi, dopo tre mesi di attesa, potranno recarsi dal dottore senza dover necessariamente ricorrere tutte le volte all'automobile per farsi, anche solo semplicemente, "segnare" delle medicine.

Dal prossimo mese, dunque, l'odissea che ha riguardato le ore che i medici avrebbero dovuto adempiere al Villar, potrebbe aver fine. Tutto era cominciato nel mese di dicembre, con la notizia delle dimissioni dello storico medico di famiglia Luigi Peyron. Numerosi dubbi erano sorti intorno al futuro dei suoi 1300 mutuat: chi si sarebbe preso cura di loro? Negli ultimi giorni dello scorso anno, in merito, era intervenuto il direttore sanitario dell'Asl 3, Pasquale Grassano, che si era prestato a fornire tutte le informazioni del caso agli ex mutuat del dottor Peyron.

Questi ultimi avrebbero dovuto trovare una sistemazione, almeno per il prossimo anno e mezzo, scegliendo uno dei medici che avessero ancora posti disponibili tra gli otto dell'ambito territoriale comprendente Borgone, San Didero, S. Antonino, Vaie e Villarfochiardo. Così è stato, e i 1300 mutuat di Peyron si sono ricollocati per ognuno di questi dottori. Ciò che, però, premeva di più ai villarfochirdesi era la questione dell'ambulatorio; volevano, infatti, che fosse garantito un servizio ambulatoriale nel paese stesso senza doversi, per forza, recare nei paesi limitrofi, anche perché si tratta di una comunità costituita da un'alta percentuale di persone anziane, con una scarsa possibilità di utilizzare, ogni volta, l'auto per recarsi dal medico.

La situazione attuale è prova che i dubbi fossero fondati. Le 14 ore circa di apertura ambulatoriale di cui avrebbe diritto il Villar non sono rispettate: sono solamente due quelle attualmente in vigore, della dottoressa Barolo. A breve, però, dovrebbero subentrare quelle della dottoressa Turchi, il medico che ha acquisito il maggior numero di ex mutuat di Peyron, sei in tutto, in quella che, attualmente, è la sala prelievi dell'Avis. «*Ci stiamo impegnando al massimo per risolvere nel più breve tempo possibile questa spiacevole situazione - spiega il primo cittadino Emilio Chiaberto - spero che l'ambulatorio si possa aprire prima di Pasqua*».

Gaia Bruno